REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

I lavori di impianto già avviati si concluderanno entro l'anno

Un cervello elettronico comanderà il «rosso e verde» di 60 semafori

L'assessorato al traffico ha concretizzato due anni di studi - Interessati al piano le zone dei viali di Circonvallazione - Tre lotti già appaltati per un totale di 1 miliardo e 265 milioni

Una centrale di controllo « intelligente », un cervello elettronico ultimo modello controllerà i flussi di traffico e comanderà il funzionamento di gran parte della rete di semafori cittadina. I lavori sono già partiti, affidati dal Comune per appalto-concorso alla ditta « Servizi segnalazioni stradali ». Lo studio sulla situazione della viabilità cittadina sotto l'aspetto particolare della segnaletica luminosa è partito due anni fa e giunge ora ai primi risultati tangibili, presentati nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Guadagni, a Porta al Prato, dall'assessore al Traffico Sbordoni, affiancato dall'ingegnere D'Elia, dai tecnici della ditta e dai rappresentanti dei vigili urbani.

Il Comune aveva fissato precisi criteri per la redazione del piano, parte dell'intervento complessivo in tema di traffico: gli obiettivi indicati erano economicità, efficienza, snellimento di alcuni nodi particolarmente congestionati, riequilibrio tra servizio pubblico (in ogni caso da privilegiare) e utenza privata.

Modellini luminosi ed esempi concreti illustrati attraverso diapositive e cartografie hanno chiarito come funzioneranno in futuro i semafori di buona parte della città. L'impianto, studiato anche per migliorare la sicurezza e la visibilità della segnalazione si compone di parti diverse. Passando sopra i « sensori » sistemati sotto la carreggiata (sono semplici fili sensibili alle masse metalliche quali le automobili ogni macchina segnala a una centrale elettronica la sua presenza o il suo passaggio (l'impianto tra l'altro distingue tra mezzi pubblici e automobili).

Da tutti gli impianti questi segnali vengono convogliati alla centrale elettronica che li elabora e decide. Altri impulsi partono quindi in tempo reale (pochi attimi di tempo) e raggiungono il sistema periferico di semafori, comandando l'accensione e lo spegnimento delle luci. Lo stesso « cervello » ha la possibilità di svolgere controlli, lanciare allarmi, segnalare disfunzioni dell'intero impianto, o elaborare dati statistici.

L'ingegner Galli, della società appaltatrice, ha chiarito le particolarità della centrale, che verrà installata nella sede dei vigili di Porta al Prato e entrerà in funzione entro l'anno. Rapidità e precisione sono i requisiti del nuovo sistema. L'automobilista si accorgerà della sua presenza perché troverà un maggior coordinamento della segnalazione nei vari incroci e perché potrà notare una variazione, a seconda delle ore della giornata e del traffico esistente, nei tempi di accensione del rosso e del verde.

Uno lo scopo, minimizzare la perdita di tempo di ogni automobilista. Può darsi che il singolo utente della strada non colga immediatamente l'importanza della cosa; può darsi che attribuisca alla fortuna il fatto di trovare qualche volta un semaforo verde. In realtà gli « occhi » elettronici dei sensori collegati al calcolatore guardano bene senza essere scorti.

Un esempio: consideriamo un risparmio di tre secondi per ognuno dei venti incroci dei viali di circonvallazione. Concediamo una media (assai pessimistica, come per tutti i dati dell'operazione) di 1,2 persone per veicolo. Un breve calcolo basato sul rapporto costo-orario/persona dà come risultato un risparmio annuo di oltre 3 miliardi.

I vari lotti di appalto permetteranno di mettere sotto controllo del « cervellone » circa 60 semafori, nei viali di circonvallazione, e in seguito anche in via Masaccio, via ponte alle Mose, via dello Statuto, viale dei Mille, viale Don Minzoni.

Se il sistema si guasta? Niente paura, non significa «black-out» dei semafori, se mai ritorno alla situazione attuale. Occorrerà « sbancare » tutte le carreggiate e rompere l'asfalto per sistemare gli impianti? Anche in questo caso la risposta è negativa, dato che i collegamenti vengono effettuati attraverso i cavi telefonici.

I costi: l'intera operazione costerà al Comune un miliardo e 265 milioni in tre anni. Per il primo appalto-concorso sono stati stanziati 642 milioni, di cui 347 per la manutenzione degli impianti e il resto per il primo lotto di ammodernamento e centralizzazione.

Il secondo lotto prevede una spesa di 313 milioni, il terzo di 310. Il gioco vale la candela? Fatti i conti i tecnici dicono proprio di sì.

Per il traffico « strategia » ma anche misure immediate

«Boom» turistico che aggrava i problemi - Incontri con i sindacati ATAF e i vigili urbani - Provvedimenti per il centro e i lungarni

Semafori coordinati, funzionanti a seconda delle esigenze, delle ore di punta, dei flussi di traffico. L'intera operazione costa un impegno di studio lungo e approfondito, una mole di investimenti non indifferenti. Eppure — ha affermato l'assessore Sbordoni — questo non è che un elemento della nostra « strategia » per affrontare i problemi del traffico. La crisi che vive attualmente la città in questo settore è innegabile: l'afflusso « record » di turisti, che giungono a Firenze in pullman, in treno, con ogni mezzo, l'uso indiscriminato del mezzo privato stanno pericolosamente intasando gli itinerari di scorrimento.

L'amministrazione ha avviato ormai da mesi, superando a volte feroci opposizioni, un piano, a partire dalla zona blu allargata, della nuova normativa per i bus turistici. Il problema è ora continuare, insistere su questa strada. Sbordoni ha ricordato le scelte generali dell'amministrazione: sviluppo della grande viabilità, istituzione graduale di parcheggi nelle zone periferiche, perfezionamento dei sistemi tecnologici (tra cui l'ammodernamento della rete di semafori) misure che privilegino il mezzo pubblico, senza compromettere l'equilibrio che consenta l'uso di quello privato.

Di fronte alla crisi si stanno studiando ulteriori misure, e di queste si discuterà anche negli incontri previsti per lunedì prossimo tra il sindaco, i sindacati ATAF e i rappresentanti dei vigili urbani. L'assessorato al Traffico ha l'intenzione di privilegiare il servizio dei vigili (categoria da tempo in agitazione) nel centro storico e nelle zone limitrofe. Verranno presi provvedimenti per « abbattere » il traffico privato sui Lungarni, mentre si sta studiando la possibilità di nuovi parcheggi per bus turistici sia nei lungarni, sia nelle zone vicine al centro e in zone a traffico limitato.

Si pensa anche alla periferia e alla ristrutturazione del traffico in zona Ponte Rosso-Piazza della Libertà. Entro pochi mesi il CNR dovrebbe consegnare la sua ricerca-quadro sul tema dei parcheggi e della viabilità sui viali di circonvallazione. In settimana infine è prevista una riunione della amministrazione con EPT e Azienda di turismo sul problema della segnaletica turistica.

Nel bilancio '79, per la prima volta, questo tema ha un capitolo a parte, 300 milioni previsti.

Viene garantita l'efficienza di tutti i servizi per il malato

Occupate dai lavoratori le direzioni degli ospedali Fraticini e Poggiosecco

Continua la lotta negli ospedali INRCA - Botta e risposta con il Consiglio di Amministrazione: ci si prepara ad un incontro per discutere i gravi problemi

Bloccate la direzione amministrativa e quella sanitaria. I lavoratori degli ospedali di Fraticini e Poggiosecco hanno deciso nell'assemblea di ieri mattina l'occupazione simbolica dei due centri direttivi delle strutture. Una decisione che, mentre paralizza la funzione direttiva dell'INRCA, il «carrozzone» che gestisce i due ospedali, insieme ad altri dispersi in diverse regioni italiane, permette che possa continuare senza disagi l'assistenza ai degenti, oltre 250 fra i due ospedali.

Resta bloccata, comunque, anche l'accettazione malati (salvo ovviamente le emergenze) per riportare ad un livello sopportabile il rapporto tra degenti e personale sanitario: fino ad ora, infatti, infermieri e medici erano assolutamente insufficienti e dovevano farsi in quattro per mantenere un livello qualitativo sufficiente di assistenza. Anche qui, il dito è in una piaga dell'INRCA, perché è da tempo che devono essere messi in ruolo undici dipendenti, in sostituzione di altri (quindi previsti dagli organici) che hanno preferito cambiare ospedale per il clima pesante che si respira nelle strutture INRCA.

Inoltre si aspetta una trentina di nuove assunzioni. L'assemblea convocata ieri mattina ha subito deciso che la lotta deve continuare, di fronte all'atteggiamento chiuso e a volte provocatorio del consiglio d'amministrazione. Sono stati presi, intanto i primi contatti con le altre sedi ospedaliere dell'INRCA, per una iniziativa sindacale unitaria contro il « carrozzone ».

Dopo il lungo silenzio della controparte, finalmente sono iniziati i contatti, una serie di botta e risposta dai toni caldi. In risposta alle proteste dei lavoratori (chiedono l'applicazione dei contratti e che sia rivisto il ruolo degli ospedali, che — secondo il sindacato dei lavoratori — dovrebbe passare alla Regione), il prescidente (e non il consiglio d'amministrazione) inviò l'altra sera un telegramma minaccioso e ricattatorio: se sospendete immediatamente ogni forma di agitazione, allora giovedì 10 è possibile un incontro tra la presidenza ed il consiglio dei delegati. I lavoratori hanno detto no. Per risposta hanno deciso di continuare la lotta e riconfermato le loro richieste.

Ieri il consiglio d'amministrazione si è rifatto vivo, con tono assai più moderato e disponibile, « confermando » una piena disponibilità per l'appuntamento di giovedì, invitando i lavoratori al senso di responsabilità ed a cessare le lotte, ma assicurando che verranno esaminati tutti i problemi sul tappeto.

Il fatto nuovo è stato discusso dai lavoratori (riuniti continuamente in assemblea) che hanno deciso una riunione lunedì per esaminare nei dettagli le richieste da fare al consiglio d'amministrazione.

Le condizioni di lavoro dei lavoratori di Poggiosecco e dei Fraticini (come degli altri centri INRCA) sono — nonostante lo stesso contratto — diverse da quelle degli altri ospedali toscani, visto che l'istituto punta proprio sulla sua interregionalità per dare il meno possibile da tutte le parti. Quella meno applicata è la normativa del contratto, addirittura, degli accordi del '74 oltre che del '78.

In un ente che dovrebbe puntare tutto sulla qualificazione (visto che la sua sopravvivenza anomala nel quadro della nuova riforma sanitaria è dovuta al privilegio di essere un ente di ricerca) la cosa più difficile rispetto agli altri ospedali è proprio questa. Il mezzo milione annuo per reparto per ricerca e corsi di qualificazione e la macchinosità burocratica per dare il via alle diverse iniziative mette sempre l'ospedale in situazioni di stallo, e non permette mai ai due centri di stare al passo con le loro nuove esigenze.

s. gar.

In occasione dello sciopero nazionale generale

Martedì tre cortei sfileranno in centro

Alle ore 10,30 in Piazza della Signoria parlerà un segretario nazionale della Federazione sindacale - Un impulso all'unità sindacale - I consigli di zona

Martedì 8 maggio, in occasione dello sciopero nazionale generale, indetto dalla Federazione unitaria, a Firenze si svolgerà una grande manifestazione in piazza della Signoria, preceduta da tre cortei che partiranno da diversi punti della città.

Il primo corteo, che comprende i lavoratori della zona Scandicci-Le Signe, la zona Chianti ed i quartieri 4 e 5 di Firenze, partirà da piazza Vittorio Veneto (Ponte alla Vittoria); il secondo corteo (zona Bagno a Ripoli, Fiesole, quartieri zona sud-est di Firenze, Mugello e Val di Sieve) partirà da piazza Beccaria; il terzo (zona centro nord e zona industriale, zona Sesto Campi-Calenzano) partirà dalla Fortezza da Basso.

Il concentramento di ogni corteo avrà luogo alle ore 9 nei rispettivi luoghi di partenza; alle ore 10,30, in piazza della Signoria, parlerà un segretario nazionale della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL.

Lo sciopero avrà luogo dalle 9 fino al termine dell'orario del mattino per i lavoratori di Firenze e circondario, mentre le altre zone della provincia sciopereranno per l'intera mattinata.

Per favorire la partecipazione dei lavoratori alla manifestazione, le singole categorie o zone potranno decidere di prolungare l'astensione oltre l'orario stabilito.

La grande giornata di lotta, che interessa i lavoratori dell'industria e dell'artigianato e i braccianti, è stata proclamata dalla Federazione unitaria a sostegno delle categorie impegnate in una difficile battaglia per i rinnovi contrattuali e per battere l'intransigenza delle associazioni padronali.

In un volantino, la Federazione unitaria afferma che « con questo sciopero, che coinvolgerà milioni e milioni di lavoratori in tutta Italia, il movimento sindacale vuole lanciare un fermo monito alla Confindustria, all'Intersind, alla Confagricoltura perché recedano dalle chiusure e dalle pregiudiziali pretestuose con le quali hanno fino ad ora bloccato le trattative contrattuali

Intanto, muovendosi sulla linea tracciata all'EUR, la Federazione provinciale unitaria ha deciso di intensificare quel processo di unità fra le tre componenti sindacali, che negli ultimi anni ha registrato momenti di stasi per motivi, molto spesso, esterni al movimento sindacale stesso. Nella provincia di Firenze, questo nuovo impulso unitario — come hanno spiegato ieri, nel corso di una conferenza stampa, i rappresentanti della Federazione unitaria — si articola in due momenti essenziali, collegati fra di loro: una serie di iniziative di movimento, che dovranno coinvolgere l'insieme del movimento sindacale, e la creazione a Firenze di quattro Consigli unitari di zona, che dovranno rappresentare un momento di verifica e di organizzazione delle iniziative stesse, oltre ad una maggiore partecipazione delle istanze di base.

I quattro consigli di zona sorgeranno in Lungarno Colombo, per la zona sud-est-Bagno a Ripoli, in viale Belfiore per la zona Firenze centro-nord, a Casellina per la zona di Firenze sud-ovest, a Scandicci-Le Signe, a Sesto Fiorentino per la zona Firenze ovest, Sesto, Campi e Calenzano.

Alle sedi dei consigli di zona faranno riferimento le strutture unitarie esistenti nei singoli luoghi di lavoro. Nelle altre 7 zone della provincia si procederà ad una verifica della funzionalità dei consigli unitari di zona già esistenti, per procedere ad eventuali nuove elezioni.

Nel corso della conferenza stampa, i rappresentanti della Federazione unitaria hanno affermato che la creazione delle nuove strutture non pregiudicherà né prefigurerà soluzioni definitive che in materia di assetto organizzativo saranno decise nell'apposita conferenza nazionale convocata per i prossimi mesi.

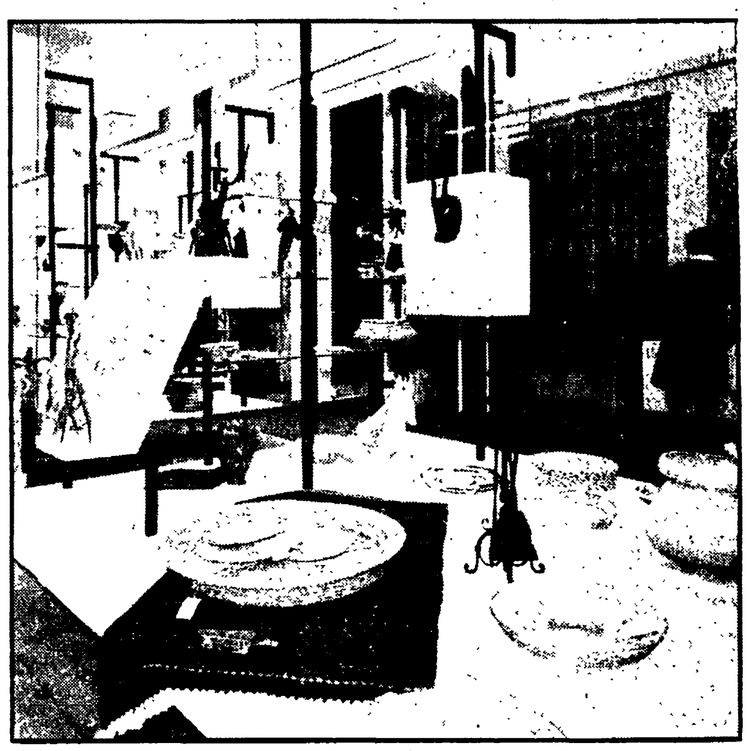
Si sono rotte le trattative

Alla Falorni posizione rigida della direzione

Nonostante l'accordo del marzo scorso, che prevedeva il ricorso alla cassa integrazione, la situazione alla Falorni si è ulteriormente aggravata. Nel corso dell'ultimo incontro in sede confindustriale, è emersa con forza l'intransigenza e lo strumentalismo delle posizioni dell'azienda. Nonostante la dimostrazione di disponibilità concreta dei lavoratori, che avevano presentato organiche proposte, la direzione e la Confindustria sono rimaste caparbiamente sulle loro posizioni, pretendendo di usare la cassa integrazione come anticamera dei licenziamenti.

La situazione della Falorni — affermano in un documento i lavoratori — deve far riflettere l'azienda, dallo stato florido in cui si trovava, registra oggi una situazione di crisi che vuole risolvere con la riduzione del personale di 36 unità. I mali della Falorni, a giudizio dei lavoratori, vanno ricercati soprattutto nelle pesanti responsabilità della direzione

Nel riaffermare la più ampia disponibilità ad una trattativa seria, l'assemblea dei dipendenti della Falorni ha deciso, come prima forma di lotta il rientro in fabbrica di tutti coloro che sono stati sospesi.



Giornata internazionale dell'Artigianato Domani ultime visite agli stand della mostra

Domani, domenica, ultima giornata per le visite alla mostra della Fortezza da Basso; anche la quarantatreesima edizione dell'Artigianato chiude i battenti. Per oggi, penultimo giorno della manifestazione, è stata organizzata la giornata internazionale dell'artigianato con l'intervento delle rappresentanze diplomatiche dei paesi esteri presenti alla esposizione.

Sempre oggi presso la sede del Consiglio regionale il presidente Mario Leone con la giunta regionale Toscana avrà un incontro con i presidenti e gli assessori all'artigianato delle Regioni italiane per un esame delle future edizioni della mostra di Firenze quale centro espositivo nazionale ed internazionale dell'artigianato.

Un incontro si è svolto tra l'assessore dell'Artigianato e alle attività produttive professor Fidia Arata e gli artigiani espositori. Sono state scambiate informazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte in ordine ai problemi che sono emersi nel corso della manifestazione che sta per chiudersi.

L'obiettivo è quello di un rilancio ed un potenziamento della rassegna stessa nei suoi diversi aspetti organizzativi, espositivi, qualificativi e promozionali.

La « Giornata europea » al Palazzo dei Congressi

Come dovrà essere l'Europa di domani

Comunità di stati federati - Il Parlamento apre un processo di partecipazione - Intervento del presidente della Regione Montemaggi e del presidente dell'Istituto universitario europeo di Firenze

« Per un nuovo Parlamento europeo, per una Europa unita nella democrazia »; è stato questo lo slogan e il tema della « giornata europea » che si è svolta al Palazzo dei Congressi con la partecipazione di consiglieri regionali, delle province e dei comuni della Toscana.

L'iniziativa è stata promossa dal consiglio regionale toscano, dall'AICCE (Associazione italiana per il consiglio dei comuni d'Europa), dall'ANCI (Associazione dei comuni) e dall'Unione delle province toscane.

« Con questa manifestazione — ha detto Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale — abbiamo voluto offrire il nostro contributo alla promozione della coscienza civile dei cittadini della nostra regione nei riguardi della prossima consultazione europea.

Tutto questo nella consapevolezza che la nuova Europa dei popoli non potrà non trovare un sostegno qualificante nel pluralismo delle istituzioni, comunitarie e nazionali, ma anche in quel pluralismo infranazionale che caratterizza in particolare la nostra repubblica costituzionale ».

Dopo aver sottolineato il grande rilievo politico e culturale della elezione a suffragio diretto del nuovo Parlamento europeo, Loretta Montemaggi ha ricordato che con questo atto si apre un processo di partecipazione dal basso alla costruzione di una Europa democratica, all'interno della quale il Parlamento non solo potrà avere più forza e autorità ma potrà anche attuare un programma di progresso che sia lo specchio delle esigenze reali dei paesi e dei popoli in essi viventi e operanti.

Il presidente Montemaggi ha ricordato il diretto interesse delle Regioni e degli enti locali a farsi attivi interlocutori presso lo stato nazionale e la comunità europea su molti problemi di indirizzo della politica comunitaria, considerando che le regioni hanno già un ruolo importante nella applicazione delle politiche comunitarie e nello stesso tempo tenendo conto della esigenza politico-istituzionale di creare un'Europa che favorisca e rafforzi le autonomie pur nella diversità degli ordinamenti dei singoli stati.

Dopo le brevi parole di saluto degli altri oratori, il presidente dell'Istituto universitario europeo di Firenze Max Kohnstamm ha ricordato come poco più di 25 anni fa, la prima comunità europea, quella del carbone e dell'acciaio, costituisse una risposta ad una necessità divenuta impellente per tutti, vincitori e vinti, quella di infrangere, di spezzare il circolo vizioso di dominio e di oppressione in cui si era rinchiuso il nostro continente.

« Il desiderio — ha concluso l'oratore — è che il Parlamento europeo sia il luogo di confronto per la scelta dei metodi, per le vie da seguire e nel contempo il luogo d'incontro, di ricerca del consenso, dei legami che uniscono i popoli del nostro continente ».

Abbiamo avuto fretta

Abbiamo avuto fretta. Avremmo dovuto attendere prima di criticare la Nazione per non aver pubblicato la conferenza stampa della FGCI. Ci ha ingannato il fatto che, di solito, le conferenze stampa vengono pubblicate subito. E' solo prassi, siamo d'accordo, ma è così. Per quanto riguarda le considerazioni sulla linea scelta dalla Nazione — dalle delibere ai cornicioni — non abbiamo nulla da aggiungere, vale quello che abbiamo già scritto.

Il dibattimento rinviato a lunedì

Processo per i sequestri arrivano altri imputati

Il processo per i tre sequestri finiti con l'uccisione degli ostaggi rinviato a lunedì mattina 7 maggio dopo un udienza dedicata alla lettura delle dichiarazioni di Giuseppe Buono, il detenuto « pentito » che ha rivelato il cimitero dell'Anonima sequestri, ripredera con la presenza di nuovi imputati Saranno accompagnati in aula Giovanni Piredda, Francesco Ghisu, Natalino Masetti e Gandolfo Terranuova, accusati, dopo le rivelazioni del Buono, dei sequestri di Luigi Pierozzi e Piero Baldassini il cui corpo è stato ritrovato in una cisterna piena d'acqua nella campagna pistoiese fra Casalguidi e Larciano. Le stesse accuse sono rivolte a Giacomino Baragliu, già detenuto per il sequestro e l'assassinio di Alfonso De Sayons.

Il rito è direttissimo, come ha detto il pubblico ministero Francesco Fleury ma naturalmente l'istruttoria sarà condotta in aula con i confronti e gli interrogatori degli accusati e il loro accusatore. La difesa ha già preannunciato battaglia e probabilmente chiederà il rinvio del processo. Lunedì 7 maggio comunque sarà presente anche Giuseppe Buono. La parte civile ha insistito perché Buono sia ascoltato dalla Corte.

Il suo difensore ha detto che l'imputato confermerà quanto ha già rivelato ai giudici. Certamente sarebbe stato preferibile ascoltare Buono nell'immediatezza delle sue rivelazioni. Sicuramente la corte avrebbe ottenuto un altro effetto: qualcuno degli imputati preso a caldo chissà quali reazioni avrebbe avuto. Adesso dopo una settimana molti hanno avuto il tempo di studiare la « parte » da assumere nel corso dei confronti con il Buono.

La Corte infine ha respinto la istanza di scarcerazione per decorrenza dei termini avanzata dai difensori di Fenu, Fiore e Farina

PICCOLA CRONACA

FARMACIE APERTE OGGI

Via Calzaiuoli 7; via del Corso 13; via Tornabuoni 10; piazza S. Giovanni 20; via dello Studio 30; via Condotta 40; piazza S.M. Nuova 1; via Panzani 65; piazza Madonna 17; via Baracchini 48-50; piazza Goldoni 2; Borgognissanti 40; via Ginori 65; via Cavour 59; via D. Gallo 143; viale Lavagnini 1; via dei Servi 80; piazza S. Lorenzo 11; via dell'Agnolo 17; via Ghibellina 87; via Gioberti 129; viale De Amicis 21; piazza Isolotto 5; Interno Stazione S.M. Novella - Comunale n. 13; via Marconi 9; viale Calatafimi 2; piazza delle Cure 2; via Sacchetti 6; via degli Artisti 1; via Bolognese 1; via Tavanti 18; via Ponte di Mezzo 42; via il Prato 4; piazza S. Jacopino 3; via Mayer 11-13; via S. Niccolò 35; via G.P. Orsini 27; viale Giannotti 20; piazza S Spirito 12; piazza S. Felice 4; via Pisana 75; via Senese 6; via Bellariva 23; via Faentina 107; via Panciatichi 54; via del Guarlone 51; via Q. Sella 31.

FARMACIE NOTTURNE

Piazza S. Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; piazza Dalmazia 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 282; via Stamina 41; Int. Stazione S. M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatafimi 2; Borgognissanti 40; via G. P. Orsini 107; piazza delle Cure 2; viale Guidoni 89; via Calzaiuoli 7; via Senese 206r.

FARMACIE CON SERVIZIO FESTIVO

Brozzi, Peretola, Galluzzo, Trespiano.

« EDUCAZIONE ALLA DEMOCRAZIA »

« L'educazione alla democrazia nella scuola » è il tema dell'incontro organizzato per questo pomeriggio, alle 15,30 presso la sala AGESCI in via S. Monaca 6.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal professor Mario Benvenuti assessore alla pubblica istruzione del comune di Firenze.

DISEGNI DI LEONARDO

In occasione della mostra di « Disegni anatomici di Leonardo Da Vinci » i quartieri monumentali di Palazzo Vecchio, ove si tiene la mostra resteranno aperti, a partire dal 6 maggio tutti i giorni compreso il sabato, con orario ininterrotto 9-19. La domenica l'orario di apertura sarà 9-13. Il biglietto di ingresso ai quartieri monumentali di Palazzo Vecchio è di L. 1.000 ed è comprensivo anche dell'ingresso alla mostra dei disegni anatomici.

GARA DI TIRO AL PIATTELLO

Domani, organizzata dal Circolo ARCI-Caccia Buonarroti, si terrà, con inizio alle ore 8, presso lo stand « Il paretaio » dell'Impruneta, la « Primo trofeo Buonarroti », gara di tiro al Piattello riservata ai tiratori di 3. categoria (cacciatori). La premiazione della gara sarà effettuata la sera stessa alle 21 nei locali del circolo Buonarroti, piazza dei Ciompi 1

« KUORE »

E' previsto per domenica, alle 21, presso la Casa del Popolo di Impruneta uno spettacolo del Collettivo Teatrale Victor Jara dal titolo « Kuore ».

UFFICI COMUNALI CHIUSI

Oggi, alle ore 11 al Palazzo di Parte Guelfa è stata indetta una assemblea del gruppo omogeneo Decentramento e Consigli di quartiere. Pertanto gli uffici rimarranno chiusi dalle 11 alle 14.

GIRO DELLA TOSCANA

In occasione del Giro ciclistico della Toscana, oggi dalle 7,30 alle 8,45, Piazza della Signoria rimarrà chiusa al traffico. Dalle 8,30 fino alla fine del passaggio saranno inoltre bloccati al traffico via Calzaiuoli, via Speziali, piazza Repubblica, via Strozzi, via Vigna Nuova, piazza Goldoni, lungarni, piazza San Niccolò, viale Michelangelo, piazzale Michelangelo, viale Galilei, piazzale Galilei, viale Torricelli, via del Gelsomino e via Senese.

CONFERENZA AL LICEO ARTISTICO

Nel quadro delle manifestazioni promosse dal Comitato di coordinamento per la difesa dei principi costituzionali e dell'ordine democratico, oggi, alle 10 presso i locali del Liceo Artistico di via Montelupo, si terrà una conferenza dibattito sul tema: « La genesi storico-politica e storico-istituzionale della Costituzione ».

Relatore sarà il professor Luigi Lotti, preside della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze

RAPPRESENTANTI FIORENTINA GAS

Il Consiglio comunale ha nominato i suoi rappresentanti nel consiglio di amministrazione della Fiorentina Gas, che sono, Orazio Barbieri, Piero Brezzi, Giuseppe Sorrente, Piero Corti, mentre membro supplente dello stesso è stato designato Francesco Sanità.

TRASFERIMENTO CONSULTORIO

I servizi consultoriali ed il servizio di Igiene mentale di via Andrea del Sarto 19 sono stati trasferiti nella sede dell'Istituto Umberto I in via G. D'Annunzio 29; il telefono: 600221.

LUTTO

E' deceduto nei giorni scorsi il collega Mario Liverani, il decano dei giornalisti sportivi fiorentini avendo iniziato la sua attività nel lontano 1923. Mario Liverani attualmente era vice-presidente del gruppo toscano giornalisti sportivi (USSI).

Alla famiglia in questo momento di dolore, giungano le condoglianze della redazione fiorentina e toscana dell'Unità.